



in diretta televisiva

Foto Ansa



L'Idv balla da solo Pd e Terzo Polo pensano al voto incrociato

«Non ci sarà un voto a sostegno del governo per amor di patria, il pasticcio è troppo umiliante». Così il segretario Pd sulla mozione Pdl-Lega. Possibile voto incrociato delle mozioni Pd e Terzo Polo. L'Idv balla da sola.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Su una cosa almeno l'opposizione marcia compatta: il no che oggi pronuncerà in aula alla mozione farsa di Pdl e Lega sulla missione in Libia. Il resto, cioè la posizione che le opposizioni prenderanno rispetto alle rispettive mozioni, è in continua evoluzione, niente di definito, oggi si capirà se il lavoro di diplomazia porterà i suoi frutti. La situazione a ieri sera vedeva l'Italia dei Valori ferma e inamovibile sul «no» ai bombardamenti

e dunque il sì solo alla propria mozione; una convergenza piuttosto forte di Pd e Terzo Polo sulla posizione da assumere - sì alla missione nel solco tracciato dall'Onu - sull'intervento contro Gheddafi e possibile voto incrociato sui rispettivi provvedimenti, oltre al blocco granitico contro la non posizione del governo che ha cercato di tenere insieme i cocci. In mezzo un gruppo di undici democratici - fra Camera e Senato - che in un documento hanno annunciato il loro non voto alla mozione Pd.

IL NO AL GOVERNO

«Un voto a sostegno del governo per amor di patria non ci sarà perché il pasticcio è troppo, è umiliante», annuncia il segretario Pd Pier Luigi Bersani in un'intervista a Rainews24. «Il punto di partenza - prosegue - è la denuncia di un pasticcio del tutto inutile visto che c'era già stato un via libera alla missione. Ancora una volta una prova evidente che gli italiani hanno davanti un governo che cerca di rabberciarsi ad ogni passo, facendo venir meno sempre di più la credibilità del Paese». Berlusconi e Bossi come «Totò e Peppino», osserva Felice Belisario dell'Idv che definisce «indecoroso lo spettacolo» che va in scena ben oltre i confini tricolore dando un altro duro colpo alla credibilità internazionale dell'Italia a cui ha prontamente risposto la Nato dicendo che no, la data di fine bombardamento non si può indicare. Da Lanciano Lorenzo Cesa dell'Udc legge nella quadra trovata ieri durante il Consiglio dei ministri, «un'ulteriore

prova di debolezza del governo, e soprattutto del presidente Berlusconi, che ancora una volta sottostà al ricatto della Lega, è vergognoso».

D'altra parte che «trovassero a loro modo una quadra», come dice lo stesso Bersani, era praticamente scontato per tutti, maggioranza e opposizione. Scontate anche le ragioni che nulla hanno a che fare con l'alta politica: tutto è nato e si è consumato nello stretto recinto di Lega e Pdl e degli imminenti interessi di contabilità elettorale. Ed è difficile stabilire chi sia il vinto e chi il vincitore tra i due capopartito. «È una cosa farsesca» commenta dal Senato la capogruppo Pd Anna Finocchiaro -. Il solito tentativo di mettere insieme ciò che insieme non può stare, con molte furbizie, con qualche silenzio e con una grande strumentalità».

Il non voto dei pacifisti Undici democratici annunciano il non voto alla mozione Pd

IL VOTO

La discussione è iniziata ieri sera con le tre mozioni dell'opposizione, in dirittura d'arrivo quella di Pdl e Lega. Il voto è previsto per oggi pomeriggio, dopo le dichiarazioni di voto previste alle 13 in diretta televisiva. Probabilmente Pd e Terzo polo voteranno «sì» ad entrambe le loro, mentre l'Idv voterà la propria. I deputati del Pd, Luisa Bossa, Enrico Gasbarra, Tommaso Ginoble, Gero Grassi, Sabina Rossa e Marilena Samperi hanno scritto un documento insieme ai senatori «democrat» Silvana Amati, Roberto Di Giovan Paolo, Manuela Granaiola, Paolo Nerozzi e Vincenzo Vita spiegando la loro diversa posizione, ringraziano il Pd «per averci garantito libertà di voto. Annunciamo il voto contrario alla mozione del governo ed il non sostegno alle altre mozioni» per motivi di coscienza. ❖

DIRETTORISSIMO

Qualche utente del Tg1 ha a servizio, per caso, un killer di mafia?

Bin Laden a parte, ieri sera Minzolini aveva un nuovo problema: disinnescare la bombetta lanciata da Brusca. Facile? Il «pentito» tira dentro, è vero, Nicola Mancino e il tempo del centrosinistra al governo, ma racconta che Mangano sarebbe stato inviato dalle cosche da Berlusconi e Dell'Utri per aprire un tavolo men-

tre nasceva Forza Italia. Il Tg1 scivola sul vecchio ruolo del killer di mafia in casa del premier, finge di non sapere. Ma Ferrara sbaglia la direzione del cetriolo. Da Radio Tripoli spara sui pentiti ai quali, secondo lui, si affiderebbe la ricostruzione della storia del paese. E ricorda che Mangano aveva lavorato in casa di Berlusconi. Errore: questo non lo ha detto nessun pentito, è purtroppo un dato di fatto, come la qualifica di «eroe» che i due leader del partito hanno affibbiato al pluriomicida. Qualche utente del Tg1 ha a servizio, per caso, un killer di mafia? **TONI JOP**

Italo Bocchino

«Sulla questione libica Silvio Berlusconi e Umberto Bossi hanno calato le braghe tutti e due: che figuraccia»



Rosy Bindi

«La Lega gonfia il petto ma pure sulla Libia non porta a casa nulla di concreto. Vedremo qual è la moneta di scambio di questa arrampicata sugli specchi»

Stefano Ceccanti

«L'accordo Pdl-Lega dice che si può essere "incinta" a metà: ok alla missione ma solo fino a una data...»

